

Gazzetta del Sud 3 Dicembre 2004

Due chili di “erba” nascosti in un casolare di S.Caterina

SANTA CATERINA SULLO IONIO - Continuano incessanti i servizi di controllo del territorio da parte dell'Arma dei carabinieri per contrastare i fenomeni malavitosi. Si tratta di uno strumento indispensabile per arginare il malaffare, che sembra ogni volta rinascere dalle proprie ceneri. In particolare; i militari della Stazione di Santa Caterina, al comando del maresciallo Antonio Arcidiacono, hanno fatto irruzione in un casolare disabitato trovando un vero e proprio laboratorio di sostanze stupefacenti. Il casolare risulta di proprietà di S. R., 47 anni, di Roccella Ionica.

Lo scenario scoperto all'interno del casolare è inquietante: quasi due chilogrammi di «cannabis indica» pronta per essere immessa sul mercato, per un valore di trentamila euro, e bilancini di precisione. Insomma, un'organizzazione criminale scrupolosa che permetteva di lavorare dalla semina alla vera e propria coltivazione e smercio della sostanza stupefacente.

Nel terreno adiacente al casolare, i carabinieri hanno trovato un particolare sistema idrico di ventilazione a effetto serra per effettuare la coltivazione della droga. Sono stati rinvenuti quintali di terriccio, fertilizzanti e concimi speciali.

Gli uomini del maresciallo Arcidiacono supportati dai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Soverato, al comando del capitano Francesco Tocci, hanno proceduto al sequestro di quanto trovato e del casolare. Istituiti numerosi posti di controllo lungo tutto il tratto della Statale 106. Indagini, sull'accaduto, sono in corso da parte della Procura della Repubblica di Catanzaro.

Cesare Barone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS